

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca I

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00405621

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Madonna con Bambino

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia PI

PVCC - Comune Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia monastero (ex)

LDCQ - Qualificazione benedettino

LDCN - Denominazione attuale Museo Nazionale di S. Matteo

LDCU - Indirizzo Piazza San Matteo in Soarta, 1

LDCM - Denominazione raccolta Museo Nazionale di S. Matteo

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 1576

INVD - Data NR (recupero pregresso)

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIII

DTZS - Frazione di secolo prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1200

DTSV - Validità ca.

DTSF - A	1249
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Nellus
AUTA - Dati anagrafici	notizie prima metà sec. XIII
AUTH - Sigla per citazione	00001921
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera/ doratura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	80.2
MISL - Larghezza	59.7
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1962-1963
RSTN - Nome operatore	Carusi Nicola
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1985-1986
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La tavola rettangolare costituiva probabilmente un'icona. La composizione è inquadrata da una cornice a basso rilievo, sul cui margine inferiore corre un'iscrizione frammentaria recante il nome del presunto autore. La Vergine è rappresentata a mezza figura, coperta di un velo color rosso vinaccia avvolto sopra la tunica blu e decorato da un bordo dorato tutto all'intorno del volto. La mano destra è protesa nel gesto dell'intercessione, mentre con il braccio sinistro regge il Bambino. Quest'ultimo è vestito di una veste di colore marrone (forse in origine decorata a crisografia), ha le gambe incrociate ad X, regge il rotulus nella sinistra e benedice con la destra. Ha capelli lisci con un'arricciatura intorno all'orecchio. Negli angoli superiori del riquadro compaiono le sigle greche.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Madonna; Gesù bambino.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria

ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	marginale inferiore della cornice
ISRI - Trascrizione	QUI [...]UOCATUR [...]NELLUS ME PINXIT //
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Anticamente collocata nel convento di San Matteo, fu acquisita dal Museo Civico nel secolo scorso ed esposta nella seconda sala col n° 22. Fu sottoposta a un intervento di ripulitura nel 1925. Prima del restauro del 1962-63, l'opera si presentava fortemente ridipinta, in particolare sul velo della Vergine che era pesantemente offuscato da una tinta azzurra. Un nuovo intervento conservativo si è avuto nel 1985-86. Viene riprodotto lo schema iconografico bizantino della Vergine Hodigitria, in cui la Madre regge il Figlio sul braccio sinistro mentre gli rivolge con la destra un gesto d'intercessione. Il manto purpureo costituisce una variante del tipo più diffuso di colore blu, noto in particolare nella pittura cipriota tra il XII e il XIII secolo, che compare a Pisa anche nel caso della Madonna di sotto gli Organi nel Duomo. Come in altre tavole pisane del periodo che riproducono modelli orientali, alla Vergine è conferito un aspetto pensoso e triste, che allude al mistero del Sacrificio di Cristo. Il Bambino è rappresentato nella Sua natura divina ed è caratterizzato come Giudice universale. L'iscrizione sul margine inferiore della cornice è di controversa lettura per il suo stato frammentario; il nome del pittore, di cui si legge solamente la parte finale NELLUS, è stato integrato come ASINELLUS o ancora FARSINELLUS. L'autore è verosimilmente un artista pisano, formatosi alla luce della tradizione locale legata per più versi alla cultura pittorica umbro-romana dei secoli XII-XIII (rappresentata, ad esempio, dalla croce di San Frediano), che si propone di imitare in quest'opera l'aspetto di un'icona orientale, introducendovi tuttavia delle modifiche dovute all'incomprensione del modello. Nella resa del manto, ad esempio, il bordo dorato, anziché seguire l'andamento del lembo posto trasversalmente sul petto, circonda tutt'intorno il volto della Vergine; del pari, le nervature delle mani sono sottolineate e la tradizionale acconciatura a riccioli del Bambino è resa in modo sommario. Il nome dell'autore di quest'opera di chiara provenienza pisana si conosce dall'affirma frammentaria che, prima di un recente restauro, si leggeva Nellus, in realtà Asinellus. La tavola fu riferita da Supino (1824) e Bellini Pietri (1906) a scuola pisana del XIII secolo. Garrison (1949) notò un'influenza lucchese e ipotizzò una datazione intorno al 1260-70, mentre Raghianti (1955) propose d'identificare il pittore col Maestro della Croce delle Oblate, lucchese attivo a Firenze nella prima metà del XIII secolo, identificazione che non è stata poi accolta. Secondo Carli Asinello è un pisano che si ricollega a Berlinghiero e che è ancora immune dall'ascendente di Giunta, e data l'opera verso la metà del 200. Caleca (1987) invece propende per una cronologia più precoce, tra il secondo e il terzo decennio del XIII secolo, ravvisando nell'opera una cultura affine a Berlinghiero, sottolineando i legami con la Bibbia di Calci e con prodotti umbro-romani, quali ad esempio la strato superiore della Croce dipinta della Chiesa di San Frediano in Pisa (non posteriore alla fine del XII secolo).</p>
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato

**CDGS - Indicazione
specifica**

Museo nazionale di San Matteo

CDGI - Indirizzo

Piazza San Matteo in Soarta 1, Pisa

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia colore

FTAN - Codice identificativo

CatCimabue8

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAAAS PI 62130

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Caleca A.

BIBD - Anno di edizione

1986-1987

BIBN - V., pp., nn.

I, p. 233; II, pp. 553-554

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Carli E.

BIBD - Anno di edizione

1974

BIBN - V., pp., nn.

p. 38

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Ragghianti C. L.

BIBD - Anno di edizione

1955

BIBN - V., pp., nn.

p. 8

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Bellini Pietri A.

BIBD - Anno di edizione

1906

BIBN - V., pp., nn.

p. 69, n. 22

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Garrison E. B.

BIBD - Anno di edizione

1949

BIBN - V., pp., nn.

p. 62, n. 109

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Carli E.

BIBD - Anno di edizione

1958

BIBN - V., pp., nn.

p. 44

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Carli E.
BIBD - Anno di edizione	1994
BIBN - V., pp., nn.	p. 14
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Supino
BIBD - Anno di edizione	1894
BIBN - V., pp., nn.	p. 32, n. 22
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Burresi M., Caleca A.
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBN - V., pp., nn.	pp. 172-173
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Cimabue a Pisa. La pittura pisana del Duecento da Giunta a Giotto
MSTL - Luogo	Pisa, Museo nazionale di San Matteo
MSTD - Data	2005
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1996
CMPN - Nome	Cerrai M.
FUR - Funzionario responsabile	Burresi M.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2001
RVMN - Nome	Giometti C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2001
AGGN - Nome	Bacci M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2002
AGGN - Nome	Savettieri C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007

AGGN - Nome	ARTPAST/ Carletti L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Il dipinto era stato precedentemente schedato con il seguente NCTN: OA 00531074